

I POETI DEL CENTRO ITALIA

Volume Secondo



Dario Bellezza: “poeta per vocazione”

a cura di Bonifacio Vincenzi



MACABOR

NUOVA LUCE
Saggi e Antologie
15

I POETI DEL CENTRO ITALIA
Volume Secondo

a cura di
Bonifacio Vincenzi

Macabor

2019 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

In copertina: *Dario Bellezza* (Foto di Dino Ignani)
Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

Introduzione

La domanda che mi assilla da anni è sempre la stessa: *come si potrebbe scrivere una storia onesta della poesia italiana?*

Le risposte potrebbero essere molteplici. In esse si potrebbero individuare contraddizioni, forzature, lacune, ignoranza, ideologie, punti di vista “di parte”; ma quello da cui non si può prescindere, secondo me, è l’individuazione, dell’anima o la sensibilità del tempo che il poeta attraversa con la sua vita, tempo proiettato verso l’inevitabile mutazione.

Individuare quel determinato periodo storico attraverso l’opera dei suoi interpreti principali ci aiuta a capire meglio le grandi trasformazioni del nostro e il ruolo fondamentale che alcuni personaggi “scomodi” per la loro epoca hanno avuto poi per rendere migliore il presente che stiamo seguendo.

Dario Bellezza – a cui è dedicata la parte monografica del secondo volume de *I poeti del Centro Italia* – era sicuramente un poeta “scomodo” per il suo tempo; i suoi eccessi, le sue innumerevoli “cadute di gusto”, erano espressione di un “doppio” istinto: uno molto più sgradevole quando si confrontava con i “potenti”; l’altro contenuto negli eccessi, umano e spesso generosissimo, quando si confrontava, ad esempio, con i poeti poco conosciuti e le tante piccole realtà culturali del suo tempo.

Basta dare un’occhiata alla sua bibliografia per comprendere che l’alternarsi, soprattutto negli anni Ottanta, di sue pubblicazioni poetiche con grandi e piccoli editori non era di certo un caso ma la naturale conseguenza del suo modo di intendere e interpretare la vita. Come tantissime sono le prefazioni a libri di poeti pressoché sconosciuti scritte dal poeta romano.

Poi c’è la sua opera poetica che in un certo senso è la diagnosi perfetta del suo male; la sua soglia di esistenza è instaurata da una lacerazione che incessantemente lo separa da ciò che vorrebbe salvare e gli è impossibile farlo. Alcune poesie creano imbarazzo oltre straordinario coinvolgimento.

La poesia di Bellezza, frutto di nascite solitarie e silenziose, fa vedere i pensieri, le rappresentazioni, le esagerazioni, i temi, le ossessioni, i turbamenti e finanche la dolcezza di un modo di essere trasparente ma di cui lui spesso penetrava l'importuna opacità per inseguire ombre di verità esageratamente *vere* ma lontane da un sentire privato più nascosto: il suo bisogno d'amore, la sua sensibilità fragile, per esempio; tutto quello, insomma, che lui cercava costantemente di nascondere.

Le dieci testimonianze qui pubblicate per ricordare la figura e l'opera di Dario Bellezza si propongono non solo di raccogliere quel nodo fuggevole in cui l'autore e la sua opera si scambiano la loro identità, ma cercano di svelare anche il segreto movimento della vita di un uomo che pur considerando *morire, l'unica parola vietata*, per un oscuro gioco del destino, andò prematuramente e dolorosamente incontro alla morte.

Nella seconda parte del volume, quella dedicata ai poeti scomparsi, ricorderemo la poesia di Paola Malavasi, Alberto Toni, Marcello Fabbri, Alberto Frattini e Lea Ferranti.

Le poesie di Piera Mattei, Raffaella Fazio, Ivano Mugnaini, Carlo Villa e Nazario Pardini compongono l'Antologia dei poeti contemporanei del Centro Italia, nell'ultima parte del libro.

Bonifacio Vincenzi

Dario Bellezza: “poeta per vocazione”

Testi:

Domenico Adriano

Barbara Alberti

Mariapia Crisafulli

Leone D’Ambrosio

Roberto Deidier

Gualtiero De Santi

Gianni Mazzei

Plinio Perilli

Rocco Salerno

Lorenzo Spurio

Biobibliografia

Dario Bellezza è nato a Roma il 5 settembre del 1944. Trascorre nella sua città quasi tutta la sua vita a parte qualche breve soggiorno soprattutto in Calabria.

Terminati gli studi liceali si iscrive alla facoltà di lettere dell'Università "La Sapienza", dove segue le lezioni di Giacomo Debenedetti nella facoltà di Lettere.

Nel 1968 inizia a frequentare Pier Paolo Pasolini. E sempre quell'anno sottopone alcune sue poesie a Enzo Siciliano.

Esordisce, su interessamento di Siciliano, con un gruppo di poesie, *La vita idiota*, nel numero 12 dell'ottobre-dicembre 1968 di "Nuovi Argomenti". Conosce Alberto Moravia ed Elsa Morante.

Verso la fine degli anni Sessanta Bellezza si allontana dalla famiglia e inizia a condurre un'esistenza sregolata e indipendente, frequenta personaggi del mondo omosessuale, prosegue la sua amicizia con Pasolini che lo segnala, dopo l'uscita di *Invettive e licenze*, come "il miglior poeta della sua generazione".

In questo stesso periodo Bellezza conosce Amelia Rosselli e per alcuni mesi condivide con lei la casa.

Nel corso degli anni Settanta si impone da protagonista nella vita culturale romana e non solo, stabilendo diverse relazioni con poeti, scrittori e artisti: Penna, Raboni, Palazzeschi, Anna Maria Ortese...

In quegli anni le sue collaborazioni ai quotidiani e ai periodici si fanno sempre più fitte: suoi articoli, recensioni, note varie, interviste e interventi spesso polemici appaiono su "Paese Sera", "Il Tempo Illustrato", "Il Mattino", "Paragone", "L'Espresso".

Negli anni Ottanta Bellezza è ormai una figura di indiscusso riferimento, anche per i giovani poeti. Per una piccola casa editrice di Catania, Pellicanolibri, dirige una collana di "Inediti vari e diversi", dove figurano opere di Goliarda Sapienza, Elio Pecora, An-

na Maria Ortese. Per l'Edizione del Giano e per Fermenti cura altre collane dove pubblica autori esordienti o poco conosciuti.

Nel 1985 muore Elsa Morante. L'anno successivo l'Edizione del Giano pubblica *Piccolo canzoniere per Elsa Morante*, in cui Bellezza rievoca la loro tumultuosa amicizia e la sua interruzione e anticipa alcune poesie sulla Morante che saranno poi riprese in *Serpenta*.

Il poeta acquista una piccola casa a Rocca Imperiale, sulla costa Jonica della Calabria, ai confini con la Basilicata; qui si reca spesso per soggiornare lontano da Roma, divenuta per lui sempre di più luogo di ansie.

Con un gruppo di scrittori e intellettuali si batte per l'applicazione della Legge Bacchelli in sostegno degli artisti in difficoltà. Nei suoi ultimi anni torna a Trastevere in un piccolo appartamento e si fanno sempre più frequenti le sue apparizioni televisive dove interviene discutendo di politica ambientale, dei diritti del malato e del disarmo nucleare.

Con *L'avversario* ottiene nel 1995 il Premio Montale; nel dicembre dello stesso anno riceve in Abruzzo il Premio Avezzano, che in pratica segna la sua ultima apparizione in pubblico. Il poeta si spegne nell'ospedale Spallanzani, il 31 marzo 1996, dopo una lunga e sofferta malattia.

Pochi giorni dopo la sua morte, ormai postumo, appare il suo ultimo libro di poesie, *Proclama sul fascino*, presentato nella sede romana della Mondadori da un partecipe e commosso Enzo Siciliano.

Opere di Dario Bellezza

Poesia

Invettive e licenze, Garzanti, Milano 1971.

Morte segreta, Garzanti, Milano 1976 (Premio Viareggio).

Libro d'amore, Guanda, 1982, 1992.

Colosseo, Quaderni di barbablù, Siena 1982.
Libro d'Amore, Guanda, Milano 1982.
io, Mondadori, Milano 1983.
Colosseo; Apologia di teatro, Pellicanolibri, Catania 1985.
Serpenta, Nuccio Galluzzo, Sciacca 1987.
Piccolo canzoniere per E. M., Edizione del Giano, Roma 1986; nuova edizione ampliata con il titolo *Donna in paradiso*, con una lettura inedita di Elsa Morante, Edizione del Giano, Calcata 1992.
Undici erotiche, L'attico, Roma 1986.
Serpenta, Mondadori, Milano 1987.
Libro di poesia, Garzanti, Milano 1990.
Gatos, trad. e pres. Di L. Quirante e F. Chica, Newman, Malaga 1991.
Gatti e altro, Fermenti, Roma 1993.
L'avversario, Mondadori, Milano 1994.
Proclama sul fascino, A. Mondadori, Milano 1996.
40 poesie, Mondadori, Milano 1996.
Poesie (1971-1996), a cura di E. Pecora, Mondadori, Milano 2002.
La vita idiota, a cura di F. Cavallaro, LietoColle, Faloppio 2004.
Colosseo e altri luoghi, pref. di A. Assiri, con una nota di B. Costa, SEAM Edizioni, Roma 2013.
Tutte le poesie, a cura di R. Deidier, Oscar Mondadori, Milano 2015.

Romanzi e prose varie

L'innocenza, De Donato, Bari 1970.
Lettere da Sodoma, Garzanti, Milano 1972.
Il carnefice, Garzanti, Milano 1973.
Angelo, Garzanti, Milano 1979.
Morte di Pasolini, Mondadori, Milano 1981.
Storia di Nino, A. Mondadori, Milano 1982 (originariamente pubblicato come *L'innocenza*)
Turbamento, A. Mondadori, Milano 1984.

L'amore felice, Rusconi, Rusconi 1986.

Il cugino, Guida, Napoli 1991.

Nozze col diavolo, Marsilio, Venezia 1995.

Il poeta assassinato. Una riflessione, un'ipotesi, una sfida sulla morte di Pier Paolo Pasolini, Marsilio, Venezia 1996.

Ricordo di Pasolini, a cura di R. Mosenca, Via del Vento, Pistoia 2009.

Teatro

Salomè, Libria, Melfi 1991; Roma, Arduino Sacco editore, Roma 2009.

Testamento di sangue, Garzanti, Milano 1992.

Traduzioni

Georges Bataille, *Simona*, L'airone, Roma 1969.

Arthur Rimbaud, *Poesie*, Garzanti, Milano 1977.

Georges Bataille, *Storia dell'occhio*, Gremese, Roma 1997.

Epistolari

A. M. Ortese, *Bellezza, addio. Lettere a Dario Bellezza 1972-1992*, a cura di A. Battista, Archinto, Milano 2011.